

i rami

Arte e Cultura
Eventi e
Appuntamenti
Famiglia
Finanza Etica
Luoghi e Itinerari
Società
Solidarietà e
Volontariato

dona con 1 click!

chi siamo

mappa

contattaci

Arte & Cultura

Arte

Cinema

Letteratura

Musica

Tradizioni

Pasqua in foto

La parola a Martin d'Orgeval, già curatore della mostra *Perdre la Tête* alla Villa Medici e ora di *Pâques* visitabile fino al 14 febbraio 2006

Quando ho visitato l'isola di Pasqua, nel mese di luglio, era inverno.

L'isolamento, il clima, gli elementi e le statue, così schiacciati, suscitano un senso di oppressione che poco ha a che fare con le immagini turistiche. Fare fronte. Avvertire quel malessere, che si mescola alla contemplazione. Prima di ogni altra cosa, questo libro è un monologo interno.

Un libro fatto di superfici. Pietra, mare, terra. Pagine di materia grezza, frammenti. Il tessuto della roccia risuona in me come il vibrare d'una corda.



Procedere, lo sguardo rivolto al suolo, prendere quel che è a portata di mano, quel che è offerto, senza artificio, senza messe in scena. Decifrare i segni forniti dal paesaggio. Indizi. In cui riconosco il mio stesso turbamento. Idioma di pietre, d'acqua, di terra, scrittura semplice. Verificare, ricreare un linguaggio, scaturito dall'unione di elementi naturali e tracce umane.

I **colossi**. Quelle statue, pur senza occhi, scagliano sul mondo sguardi infuocati, con piglio autoritario e riprovante. Sono raffigurazioni di antenati, erette di spalle al mare e allineate su lunghi promontori, simili ad una schiera di soldati sull'attenti. Ieratiche, convinte, arroganti, impassibili, esse restano, osservando l'eterno sconvolgimento geologico.

I volti sono ripetuti in diverse versioni, affinché spicchino le macchie della loro pelle corrosa, i tratti decisi e ammaccati, le tare e gli urti che ne accentuano la personalità. Io fotografo ciò che è permanente. Ciò che sempre è stato e sempre sarà. Non l'istante, ma il costante.

Un vulcano, simile a due enormi labbra che si posano sull'orizzonte, emerge dalla pianura come unico sorriso rivolto dalla terra al mare.

In piedi, di fronte alla immensità del cratere, non sono che un punto sopra un cerchio.

Martin d'Orgeval

Brano tratto dal libro pubblicato da Steidl in occasione della mostra.

Biografia Martin d'Orgeval è nato a Parigi nel 1973, dove vive e lavora.

Contemporaneamente agli studi superiori di Storia dell'Arte presso la Sorbona, lavora come assistente del fotografo francese François-Marie Banier curando buona parte delle sue mostre e delle sue pubblicazioni, tra cui la mostra romana "Perdre la Tête" a Villa Medici nel 2005.

PÂQUES è la sua prima mostra personale e il suo primo libro.

Scuderie di Palazzo Ruspoli

Via di Fontanella Borghese, 56
00186 Roma
Tel. 06 68136598

Edizioni Steidl, 66 riproduzioni in bianco e nero, 120 pagine. Testo di Martin d'Orgeval

Contatto Stampa

Virginia Massimo Lancellotti

Tel. 06 6874704

v.massimolancellotti@palazzoruspoli.it

6 febbraio 2006

le radici

Cattolici in rete
Cristianesimo
dalla A alla Z
Documenti
Editoriale
Storia e Filosofia

almanacco

Con il patrocinio del
Centro di Informazione
delle Nazioni Unite
- Italia -

©Mondo e Pietra

Finanza Etica??